

GLI SPEDALIERI

Breve storia genealogica curata da Bruno Spedalieri

«Degli Spedalieri», diceva mio padre Gioacchino Francesco Spedalieri di Nicola, «esiste una sola Famiglia: la nostra. Se trovi qualcun altro che porta questo nome, vuol dire che è parente nostro».

Quando papà mi diceva queste parole, non avevo ancora scoperto l'esistenza di tanti Spedalieri distribuiti in tutto il mondo. Non c'è dubbio però che il nostro nome di famiglia, anche fra i parenti più stretti (due sorelle di mio papà per esempio), è andato soggetto a storpiature; la più frequente è Spitaleri.

A – l'Origine del Casato Spitaleri-Spitalieri-Spedalieri

I due stemmi “Spedalieri” e le relative leggende ottenuti dall'Archivio Araldico di Firenze e dall'Archivio Araldico Cimino di Palermo, e dotati dei dovuti certificati di autenticità, sono praticamente identici.

La leggenda dice:

Spedalieri - Originaria di Spagna e passata prima in Piemonte nel secolo XVI°. Fu decorata della Contea di Cessole. In seguito questa Famiglia passò a stabilirsi in Sicilia posando stanza nella Provincia di Catania e propriamente nel Comune di Bronte dove nell'anno 1740 nacque un [Nicola Spedalieri che fu abate e celebre pubblicista](#); morì in Roma nell'anno 1795. La Famiglia tutt'oggi fiorisce sparsa nella Provincia di Catania e non è da confondersi con la famiglia Spitaleri di Adernò.

L'emblema avuto da Firenze aggiunge:

Arma - D'azzurro al pellicano d'argento sormontato da tre stelle di sei raggi d'oro.

Mio cugino Sergio Spedalieri di Antonino, residente a Vetralla, mi ha spedito una documentazione che mi ha permesso di tracciare la preistoria del nostro casato.

Lo storico Adranita Francesco Branchina, il 3 gennaio 2020 ha pubblicato l'articolo: “I Cavalieri del Santo Sepolcro ad Adrano. Chiesa di S. Elia Profeta”. In detto articolo sotto il titolo “L'Ordine dei Cavalieri dell'Ospedale di S. Giovanni di Gerusalemme”, scrive: “Il primo documento in nostro possesso in cui si riporta l'esistenza dell'Ordine degli Ospitalieri a firma di Gerardo Hospitalerus, risale al 1102”.

Gerardo era il nome del fondatore dell'Ordine degli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Il suo nome completo era Fratel Gerardo Sasso di Scala in provincia di Amalfi.

L'Ordine degli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme era sorto nel 1099 e nel 1120, sotto il Gran Maestro Raymond du Puy, successore di Fra Gerardo, l'organizzazione divenne Ordine dei Cavalieri Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

È accertato che i Cavalieri Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme erano in Sicilia agli inizi del 12° secolo, al tempo in cui visse e regnò la Contessa Adelicia di Adernò (1090-1130). Li troviamo a Messina nel 1136.

È pure ben documentato che ovunque si menzioni "Ospitalieri", il vocabolo sta ad indicare esclusivamente l'Ordine dei Cavalieri Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme, divenuto poi nel 1530 l'Ordine dei Cavalieri di Malta". Il simbolo che questo ordine ha adottato è la Croce a 8 punte, emblema della città di Amalfi da cui proveniva il fondatore dell'Ordine, Fra Gerardo Sasso.

I Cavalieri Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme erano un ordine religioso e i membri erano legati dai voti di obbedienza, di povertà e di castità; era possibile tuttavia ai membri che lo richiedessero, essere sciolti dai voti e sposare pur rimanendo in qualche modo associati all'Ordine.

Nell'agosto 1245, appare come testimone nel "Privilegio di Semantili in Maniachi", un "νικόλαος τού σπιταλέρ" tradotto, nella versione che accompagna il documento, in "Niccolò di Spitalerio". Nicolò è certamente un nome che si ripete nella genealogia di famiglia. Voglio far notare un particolare che riguarda il personaggio in questione. Di questo Nicolò, nel documento, non si menziona la città d'origine come invece si fa per gli altri firmatari. Il vocabolo greco "τού" è un indicativo di appartenenza ad una famiglia nota o ad un casato.

Maniachi, oggi Maniace, è la cittadina che si stende nella valle ad occidente della città di Bronte. Fino al 1980 faceva parte del Comune di Bronte, oggi è costituita a Comune indipendente.

Il primo esponente della famiglia che troviamo a Bronte è il Nobile Nicola Spitaleri, menzionato, il 21 gennaio 1540, [nell'Atto di Compera delle Statue](#) della Madonna Annunziata di Bronte. Nell'Atto, redatto in latino, il suo nome appare scritto: "*Nicolao Spitaleri*"; e per 200 anni il nome in Sicilia è stato trascritto ora *Spitaleri*, ora *Spitalieri*, o *Spitalere* e *Spitaliere*; in due casi poi ho trovato scritto *Ospitaleri*, ed in altri quattro *Hospitaleri*.

Tenendo conto di quanto gli Archivi araldici dicono, di quanto dicono la storia degli Spedalieri di Guardavalle, la storia degli Spitalieri di Cessole e la storia dei Cavalieri di Malta ed in base ai vari emblemi di famiglia, deduco che c'è relazione tra il nostro casato e gli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme, e che il nostro nome sia un derivato da quello dell'Ordine dei Cavalieri Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

I documenti che abbiamo potuto consultare e le relazioni degli Archivi Araldici mostrano pure che il nome è andato soggetto ad ortografie e pronunzie diverse.

La versione più popolare è *Spitaleri*, seguita da *Spitalieri*. Alberto Lembo tuttavia nel suo volume di araldica "I Vostri Antenati", afferma che il nome *Spedalieri* esisteva già prima del 1500.

Il Consiglio Araldico Italiano inoltre certifica che il Milite Regio Antonio Spedalieri, dimorante a Palermo, nel 1465, ebbe dal Re Giovanni II d'Aragona e Sicilia l'incombenza di difendere le coste siciliane dai Saraceni.

Nel 1485 Vincio Spedalieri ebbe da Re Ferdinando II d'Aragona e Sicilia (il successore di Giovanni II) il compito di difendere le coste calabre dagli incursori turchi. Antonio e Vincio

erano certamente apparentati. È chiaro che alcuni degli Spitaleri o Spitalieri abbiano, nel Medioevo, italianizzato il nome in *Spedalieri*, creando così un nuovo ramo genealogico.

Gli Spitaleri si sono sparsi in Sicilia, alcuni Spitalieri sono passati in Piemonte e gli Spedalieri hanno preso residenza a Guardavalle in Calabria.

Il Lembo asserisce pure che il figlio di Antonio Spedalieri, Giovan Vincenzo, che era Vicario Generale del Regno prese stanza in Adrano ed adottò ufficialmente il nome di Spitaleri. Questa decisione conferma che antecedentemente a quella data il nome aveva diverse varianti: Spitaleri, Spitalieri, Ospitaleri e Spedalieri.

Questo non impedì tuttavia a tante famiglie di Bronte di usare lo stesso cognome creando così confusione tra le famiglie delle due città.

B – Mutazione del nome nel 1776

Nel 1740 nacque a Bronte il Filosofo Abate Nicola Illuminato Giacomo Spitaleri figlio di Vincenzo Spitaleri fu Erasmo e di Antonina Dinaro fu Giuseppe. All'età di 33 anni, Nicola [aveva dipinto un autoritratto](#) dove firmava: "*Nicolaus Spitaleri ætatis suæ XXXIII hanc sui suamet manu pinxit effigiem*" (questa immagine è stata dipinta di propria mano da Nicola Spitaleri all'età di 33 anni).

Nei primi mesi del 1774 l'Abate Nicola Spitaleri si trasferì a Roma. Nel 1776 il nome del filosofo appare fra gli illustri e rispettabili membri dell'Accademia degli Otto in Roma, scritto: *Nicola Spedalieri*.

Nel 1778 Nicola pubblicò la sua prima e voluminosa opera apologetica dal titolo: "Analisi dell'esame critico del signor Nicola Fréret sulle prove del Cristianesimo" dove è specificato: "*Opera di Nicola Spedalieri*". È evidente che nel 1776 il Filosofo aveva già mutato il nome *Spitaleri* per assumere quello di *Spedalieri*.

A Roma il Filosofo aveva fatto conoscenza con il Legato del Re di Napoli presso Papa Pio VI: Francesco M. Spedalieri originario di Guardavalle. A dire della mia relatrice, Signora Ilde Spedalieri, la famiglia Spedalieri di Guardavalle a cui apparteneva il Legato era originaria di Sicilia. Il Legato dovette convincere il Filosofo sulla corretta ortografia italiana del nome, per cui l'Abate Nicola Spitaleri decise di correggere il cognome ed adottare Spedalieri. I suoi familiari fecero altrettanto.

È da credere tuttavia che non tutta la parentela seguì il suo esempio e tanti continuarono a firmarsi Spitaleri.

C – Gli Stemmi di Famiglia

Lo stemma degli Spitaleri rappresenta il leone rampante su fondo rosso. In Araldica il simbolo del leone appare già al tempo delle Crociate. Lo stemma del secondo Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri Ospedalieri, Raymond du Puy, aveva come emblema il leone rampante, e questo emblema fu adottato poi dal Casato Spitaleri.

Lo stemma degli Spedalieri di Guardavalle invece rappresenta su fondo azzurro il pellicano nel nido e tre stelle a 6 raggi d'oro in fascia. Lo stemma degli Spitalieri di Cessole pure ha il pellicano nel nido su fondo azzurro e tre stelle d'oro in fascia.

Nello stemma degli Spedalieri di Guardavalle è pure inserita la Croce Amalfitana, oggi chiamata Croce di Malta, chiara riferimento ai Cavalieri Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme che nel 1530 divennero i Cavalieri di Malta.

Non ho documenti né riferenze di sorta per spiegare perché gli Spitalieri e gli Spedalieri abbiano un emblema diverso da quello degli Spitaleri e da quando abbiano adottato questo emblema. Il pellicano tuttavia era stato adottato come immagine di Cristo già dai primi cristiani. Lo si menziona nel "Physiologus" di Alessandria d'Egitto nel secondo secolo dopo Cristo.

In letteratura lo troviamo menzionato e riferito a Cristo da San Tommaso d'Aquino nell'"Adoro te devote", da Dante Alighieri nella "Divina Commedia", da John Skelton in "Armoiries of Birds", da John Lyly nell'"Euphus" e da William Shakespeare nell'"Amleto". Il simbolo è stato pure ripreso nell'arte figurativa ecclesiastica. Il pellicano nel nido infatti si trova scolpito in uno dei capitelli della sala dell'Ultima Cena a Gerusalemme, un lavoro datato tra il 1187 e il 1229.

Considerando gli stemmi si comprende che le famiglie Spitalieri e Spedalieri erano un tempo associate. Il fatto che abbiano preso come simbolo di famiglia il Pellicano nel nido che nutre i piccini, immagine notoriamente riferita a Cristo, mostra non solo la loro religiosità ma anche il legame con la terra che ha dato i natali a Cristo. Il loro stemma è somigliante a quello di Martin Garzes, uno dei Grandi Maestri dell'Ordine degli Ospedalieri.

È vero che i due stemmi, quello degli Spedalieri, il pellicano, e quello degli Spitaleri, il leone, sono diversi, ma si spiegano a vicenda e ci aiutano a meglio comprendere la provenienza ed il peregrinare delle due diramazioni dello stesso ed unico Casato di origine.

Il Pellicano ha un senso religioso e si riconnette bene con la caratteristica religiosa dei Cavalieri Ospedalieri, mentre il leone ha un significato di lotta e di combattimento e si riconnette meglio con lo spirito dei Crociati. Le 3 Stelle indicano le virtù teologali di Fede, Speranza e Carità. Il tema delle 3 stelle lo si riscontra pure nello stemma dei Carmelitani, un ordine nato in Palestina nell'XI° secolo e nello stemma di Martin Garzes.

Stranamente sul monumento funebre di Antonino Nicola Spedalieri (1741-1831) che si trova [nella Chiesa Madre di Bronte](#), e sulla tomba di Giuseppe, Arcangelo e Antonino Spedalieri (1843-1921) nel cimitero di Bronte, è scolpito l'emblema del leone. Sulla tomba del cimitero poi il nome è scritto una volta Spedalieri ed un'altra Spedaliere. Questo dimostra che la confusione di nomi, di ramificazione e di appartenenza si è verificata fino ad epoca recente.

Mi auguro che lo studio intenso da me condotto durante gli ultimi 40 anni e raccolto in 12 volumi, porti luce e chiarezza nel garbuglio genealogico del grande casato degli Spitaleri-Spedalieri.

La Famiglia Spitaleri è certamente la più antica a Bronte e pure la più decorata. Essa rappresenta la pianta madre da cui sono germogliati altri rami. Quello che importa è il legame che ci imparenta e ci unisce. Spitaleri, Spitalieri e Spedalieri siamo tutti membri di una stessa Famiglia, una Famiglia che ha fatto storia e che ha varie diramazioni, e ciascuna di queste diramazioni ha acquistato lungo i secoli un carattere proprio ed un'identità specifica.

D – Il Casato Spedalieri oggi

Avendo determinato che nel 1776 si è creata la nuova diramazione Spedalieri dall'originale Casato Spitaleri, mi concentro ora sul nuovo ramo.

Il ramo *Spitalieri* di cui abbiamo trovato un gettone a Nizza, era certamente originato in Sicilia dove il nome risulta così documentato già alla fine del 16° secolo. Quel ramo era stato onorato della Contea di Cessole in Piemonte e si era poi trasferito in Francia. Nel 1940 il ramo si è totalmente estinto con la morte di Victor Spitalieri di Cessole.

Il ramo *Spedalieri* di Guardavalle si è totalmente estinto con la morte di Vincenzo Spedalieri nel 2002. Le altre ramificazioni degli Spedalieri di Guardavalle, quella delle Marche, quella del Molise e quella delle Puglie si erano già estinte prima del 2002.



Nicola Spedalieri di Gioacchino (1871-1931)

Gioacchino Francesco Spedalieri di Nicola (1903-1982)

Iolanda Dominedò Spedalieri di Luigi (1917-1953)



Alberto Spedalieri di Giuseppe (di Arcangelo) (1900), la moglie Clementina Lovatti e i 7 figli a Buenos Aires (Argentina)

Gioacchino Francesco Spedalieri con la moglie Iolanda, la suocera Teresa Schilirò e i figli Roberto e Bruno (1948)

Rimane dunque accertato che tutti gli *Spedalieri* oggi esistenti nel mondo fanno tutti capo alla famiglia del Filosofo Abate Nicola Spedalieri di Bronte nato nel 1740 e morto nel 1795. E passo a farne un elenco nel modo più completo che mi sia possibile.

A Bronte esistono oggi due sole famiglie Spedalieri: Gaetano e Salvino miei cugini. A Niscemi c'è la famiglia di mio cugino Antonio.

A Catania vi sono 6 famiglie Spedalieri. A Paternò 2 famiglie. A Palermo 1 famiglia. A Biancavilla 1 famiglia. A Messina 1 famiglia. Altre famiglie Spedalieri sono oggi sparse nel Nord Italia: Torino, Pavia, Prato e Nizza Monferrato.



Gli Spedalieri d'Oceania. Sedute da sinistra: Zina Liuzzo moglie di Bruno, Danielle Laurent vedova di Roberto. In piedi da sinistra: Federico Spedalieri fu Roberto, il fratello Daniele, la moglie Irene e i figli: Carla, Lisa e Lenzo. (2015)



Antonio Spedalieri di Antonio-Carmelo (Las Cruces, Nuovo Messico – USA, 1940)



Gli Spedalieri d'Australia; Bruno Spedalieri, la moglie Zina Liuzzo, il figlio Flavio e la figlia Yolanda. (2014)



Rebecca Vigil Spedalieri (Las Cruces, Nuovo Messico – USA, 1940)

Le famiglie di Biancavilla, di Messina e del Nord Italia sono tutte discendenti da Giachino Spedalieri (1837-1922), mio bisnonno. A Vetralla nel Lazio, abita la famiglia di mio cugino Sergio Spedalieri fu Antonino da Paternò.

In Svizzera ci sono 2 famiglie Spedalieri originarie di Bronte: quella di Francesco e quella di Ugo Spedalieri. In Canada nell'Ontario vi sono 4 nuclei Spedalieri.

Negli Stati Uniti d'America vi sono Spedalieri in California, nel Nuovo Messico, nel Texas, nel Colorado e a New York.

Le famiglie statunitensi e quelle canadesi sono tutte imparentate fra loro essendo discendenti di 4 fratelli nati a Palermo e poi emigrati nel Nord America: Antonio, Giorgio, Giovanni e Giuseppe.

Di questi, Antonio Spedalieri, nato a Palermo nel 1870, a 12 anni era emigrato in Messico come postulante Francescano assumendo il nome di Carmelo. Nel 1900 sposò con Rosalia Barbieri ed ebbero 6 figli. Il primo dei figli, Antonio, nato nel 1901 in Messico sposò Rebecca Vigil e nel 1940 con la famiglia si trasferì nel Nuovo Messico degli Stati Uniti. Antonio e Rebecca ebbero 13 figli.

In Argentina vivono tutti i discendenti del fisiologo brontese Arcangelo Spedalieri. In Oceania estendono il nome Spedalieri: Bruno e Roberto figli di Gioacchino Francesco Spedalieri nato a Bronte nel 1903 ed ivi morto nel 1982, e di Iolanda Dominedó Spedalieri anch'essa nata e deceduta a Bronte (1917-1953).

Indubbiamente sbocciate dalla famiglia Spedalieri di Bronte sono le famiglie Spedalieri di Portici e di Napoli e gli Spidalieri del Sud Africa. La storpiatura dei nomi è dovuta al modo di parlare locale.

Sono convinto che gli Spedalieri di Portici e Napoli si ricolleghino a Giuseppe, il fratello del fisiologo Arcangelo Spedalieri. Una di queste famiglie, quella di Ciro Spedalieri oggi risiede in Australia.

Gli Spidalieri del Sud Africa sono residenti in quel paese da meno di un secolo. Roberto, il padre loro era emigrato da Palermo prima della Seconda Guerra Mondiale. Tre di quelle famiglie ora risiedono in Australia: quella di Michele Spidalieri, quella di Carmine e quella di Nicola Spidalieri.

Sappiamo bene che già ai primi del 1800 un membro della famiglia di Nicola Antonino (1741-1831) si era trasferito nel Palermitano. Nel 1810 fu nominato Archiprete di Partanna, in provincia di Trapani, Padre Nicolò Spedalieri.

Altri Spedalieri lasciarono Bronte per Palermo e il Nord Italia a seguito dei fatti sanguinosi avveratisi nella città natale nel 1860.

[Bruno Spedalieri](#)

Sydney, Australia, 25 ottobre 2020

BIBLIOGRAFIA

Angelo Sforza	Enciclopedia araldica 1973
Alberto Lembo	I vostri Antenati
Lyonel Butler	History of the Order of the Knights Hospitallers of St John of Jerusalem
John Gray	A History of Jerusalem 1969
Laspina S.	Outlines of Maltese history 1958
Philip Newman	A short history of Cyprus
The Historians	History of the world 1908
Billon B.M.	Early Christian Art 1976
Litterio Villari	La storia di Piazza Armerina
Alceste Roccella	I templari e gli Spedalieri in Piazza Armerina
Giovanni Martina	Cortemilia e le sue Langhe 1951
Chiesa Madre di Bronte	Registri di Battesimo 1582-1980 (Consulta curata da Gioacchino Francesco Spedalieri)
Chiesa Madre di Bronte	Registri di Matrimonio 1589-1980 (Consulta curata da Gioacchino Francesco Spedalieri)
Chiesa Madre di Bronte	Registri di Morte 1613-1980 (Consulta curata da Gioacchino Francesco Spedalieri)
Archivio Borbonico	Collegio Capizzi, Bronte (Consulta curata da Gioacchino Francesco Spedalieri)

Informazioni ricevute per Corrispondenza diretta da:

Gemma Boschiero	Direttrice dell' Archivio storico di Asti,
Vincenza Inzerilli	Servizio Beni Culturali di Adrano
Roberts Jayare	Dipartimento Genealogico di Salt Lake, Utah, USA,
Sergio Spedalieri	Vetralla (Viterbo)
Angelica Perez	Las Cruces, Nuovo Messico, USA
William Spedalieri	San Francisco, California USA
Ilda Capua Spedalieri	Guardavalle (Catanzaro)
Leopoldo Spedalieri	Portici (Napoli)
Mireille Massot	Archiviste Ville de Nice, France
Judy Henderson	Oakville Historical Society, Ontario, Canada

Per saperne di più ed una più completa informazione: [Gli Spedalieri, Albero genealogico](#)